

Pci e cattolici dopo la proposta dell'alternativa democratica

Ma l'area cattolica è sempre la stessa?

Dopo la proposta dell'alternativa democratica, occorre ripensare ai termini...

Alcune ipotesi

Provo ad avanzare alcune ipotesi, senza pretendere di esaurire le possibilità...

Che cosa è avvenuto in questi ultimi anni all'interno dell'area cattolica? Da qui dobbiamo cercare di partire...

Il disimpegno. È un fatto che la carta del disimpegno, della svalutazione della politica...

Vannino Chiti



AREZZO - La villa di Licio Gelli

CITTA' DEL VATICANO - Il vertice vaticano è vivamente preoccupato ma non sorpreso per la presenza di tanti cattolici nella Loggia P2 di Licio Gelli...

Incontri fra Chiesa e massoni «Scomunicati» sì ma non lontani da vescovi e prelati

Non appena le notizie sulla Loggia P2 cominciarono ad assumere un tono preoccupante...

esempio, negli Stati Uniti quando si progettò nel 1960 la candidatura Kennedy alla Casa Bianca...

mentazioni dell'estensione del fenomeno massonico con le sue varianti nel mondo va ricordato che, tra le tante scritte di benvenuto a Giovanni I lo II lungo il viale che dall'aeroporto porta alla città di Manila...

Con questa solenne riaffermazione di una prassi che dura da 213 anni, ossia da quando, nel 1738, contro la massoneria fu lanciata la scomunica...

In Argentina, dove Licio Gelli è di casa, la presenza dei cattolici è contesa e di alcuni alti prelati nelle logge massoniche aveva assunto una rilevanza tale...

Un primo dialogo ufficiale, però, ha avuto luogo ad Ariccia il 17 aprile 1969 tra una delegazione massonica e una delegazione cattolica...

Le inchieste sui «dossier Eni» trovati al capo della P2 Gelli

I giudici milanesi da Cossiga Ascoltato a Roma anche Mazzanti

ROMA - Come sono arrivati a Gelli riservatissimi documenti sul caso Eni? In gran segreto, domenica pomeriggio, tre giudici milanesi hanno avviato questa delicatissima parte della loro inchiesta...

Roma si è avuta anche il primo atto ufficiale della nuova inchiesta sulla vicenda Eni. Ieri sera il Pm Grazia Saviano ha ascoltato a lungo nel suo ufficio della capitale, l'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti...

L'interrogatorio di Mazzanti, naturalmente, ha toccato anche il tema della P2, dal momento che il nome della ex presidente dell'Eni fa parte del famoso listino del 961 «uomini eccellenti» della P2. Mazzanti, a quanto si sa, ha ammesso di avere avuto diversi incontri con Licio Gelli...

fatto parte della Loggia segreta. A Mazzanti il magistrato ha chiesto altre cose: ad esempio notizie sulla società finanziaria lussemburghese, fondata dall'Eni nel '79, e di cui Mazzanti è stato presidente...

Errata corrige

ROMA - Sull'Unità di domenica 24 (pag. 4: «Dalla nuova DC alla lista della P2») abbiamo scritto, per errore, che la domanda rivolta da Giustizia Adolfo Sarti...

La denuncia-querela di Rizzoli e di Tassan Din parla ora di «altri documenti» che sarebbero stati sottratti, come il telex su Calvi, dagli uffici del Gruppo...

Il TGI si spacca sulle dimissioni di Colombo, tensioni alla RAI

ROMA - Sei ore di tesa discussione hanno sancito una spaccatura verticale nella redazione del TGI-1 sul giudizio da esprimere in merito alle dimissioni (una buona parte ha ritenuto che debbano essere accettate) del direttore Franco Colombo che il 22 gennaio scorso ha sottoscritto la domanda di adesione alla loggia P2...

IRI - che egli rappresenta nell'organo di gestione del servizio pubblico - e allo stesso consiglio di amministrazione: sono questi i fatti salienti che ieri hanno scandito uno dei giorni più lunghi della RAI. Insomma, dopo i primi giorni di sconcerto e di impaccio, dopo che il ciclone si è abbattuto sull'industria privata dell'informazione, anche la RAI è scossa sino alle fondamenta...

per essere indicato - a torto o a ragione - come adepto di Gelli - possa in questo momento garantire serietà e obiettività nell'informazione? E si può ammettere che Gustavo Selva - ecco la controprova - arrivi al punto da usare il GR2 per autoassolversi e attaccare i magistrati che indagano?...

tranquillità con la quale si assolve Colombo - in questo caso davvero usurpando prerogative altrui - dall'aver avuto contatti con la loggia e dall'aver potuto considerare naturale l'adesione alla congrega di Gelli; sino alla pretesa che lo stesso consiglio possa ergersi a giudice sulle vicende della P2, liberando Colombo da ogni ipotesi di responsabilità e confermandolo alla guida del TGI...

oggi è cambiata e può essere interpretata in modi diversi. Ha, inoltre, parlato di possibili legerezze da lui compiute nella vicenda e ha difeso la sua gestione del TGI. Nuccio Favà ha motivato le ragioni della mozione nella quale si prende atto delle dimissioni di Colombo; zelante e puntigliosa è stata invece, la difesa svolta dall'altro vice, Emilio Fede (Psd). Ai momenti della votazione erano presenti 53 redattori su 96: 18 si sono fatti rappresentare per delega...

non... occorre chiarire nella sede aziendale propria la posizione di quanti, presunti affiliati alla P2, operano a vari livelli di responsabilità nel servizio pubblico. Sempre nelle stesse ore, in un «faccia a faccia» con Andrea Barbato organizzato dalla tv romana e Videone, Gustavo Selva ha tentato una nuova, imbarazzata autodifesa: «Non so spiegarvi perché risulterebbe elench di Gelli... se avessi da dire qualcosa forse lo direi soltanto al mio confessore».

Antonic Zollo

Carte riservatissime del «Corriere» negli archivi della P2

Rizzoli denuncia Celli: rubò documenti segreti

L'editore faceva parte, stando agli elenchi, della loggia - Il direttore generale Tassan Din: «Possiamo anche perdere il pacchetto di maggioranza del gruppo»

MILANO - L'editore Angelo Rizzoli e il direttore generale del grande gruppo editoriale, Angelo Tassan Din, i cui nomi compaiono nell'elenco della P2...

lano, visto che Gelli ha ritenuto opportuno conservare nei suoi preziosi archivi? E perché la denuncia arriva solo ora? Quali ripercussioni si temono dal reperimento di quelle carte?

In effetti, il testo della denuncia lascia intendere che i documenti «sottratti» alla Rizzoli siano autentici. Una ragione di più per sollecitare un'indagine ancora più approfondita, il massimo di chiarezza e di celerità, proprio nel momento in cui si stanno per definire profondi mutamenti di assetto proprietario nella struttura del gruppo editoriale.

Non è da escludere, visto gli sviluppi che l'affare ha avuto anche ieri in Pretura a Milano, dove il comitato di redazione del Corriere della Sera ha chiamato l'azienda a rispondere per le violazioni di un precedente accordo, che prevedeva informazioni e confronti preventivi in caso di mutamento nell'assetto proprietario. E' stato davanti al pretore del lavoro, Dr. Marzotchi, che ha aperto la fase istruttorie, che il direttore generale del gruppo Rizzoli, Tassan Din, è stato costretto a scendere in alcuni partico-

lari sull'operazione di ricapitalizzazione dell'azienda, partecoli che hanno svelato i risvolti preoccupanti. Tassan Din ha rivelato che la proprietà di 300 mila azioni del Gruppo Rizzoli è vincolata presso la «Centrale», la finanziaria di Roberto Calvi impegnata nell'operazione di ricapitalizzazione del Gruppo, quale garanzia contro eventuali insofferenze che dovessero riscontrarsi da un controllo dei bilanci dell'«Rizzoli». Ciò significa che la «Centrale», in caso di revisione del bilancio presentato dal Gruppo, può acquisire il controllo della Rizzoli-Corriere della Sera e di tutte le testate. Solo qualche giorno fa lo stesso Tassan Din aveva sostenuto davanti alle organizzazioni sindacali che l'operazione di rifinanziamento del Gruppo avrebbe comunque garantito a Rizzoli il controllo del pacchetto azionario di maggioranza. Le affermazioni che Tassan Din è stato costretto a fare di fronte al pretore sono giudicate «preoccupanti» dal coordinamento dei comitati di redazione del Corriere della Sera, che ha convocato per oggi alle 19 l'assemblea delle redazioni.

Bianca Mazzoni

Calvi: slitta il processo perché sono state trovate altre prove

MILANO - Il processo a Roberto Calvi e agli altri esponenti del mondo finanziario, arrestati per una esportazione di capitali di oltre 25 miliardi di lire attuata tra il 1975-76 dietro lo schermo di un fittizio acquisto di azioni «Toro» e «Credito» di Anselmo Rizzoli, Angelo Tassan Din e alcuni giornalisti, fra cui il direttore del Corriere Franco Di Bella, con rispettiva quota di adesione. Di Bella ha smentito la sua appartenenza alla loggia di Licio Gelli, anche se ha ammesso e documentato con la sua testimonianza nel corso di una assemblea, il tentativo di pesanti ingerenze nella vita del giornale milanese da parte del «burattinaio».

Una imprevista urgente attività istruttorie è la causa di questo slittamento. Il sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio che conduce l'inchiesta ha eseguito un nuovo e, pare, importante sequestro di materiali e di documenti, dopo i due lunghi interrogatori resi dal presidente dell'Ambrosiano e della «Centrale» nel momento dell'acquisto delle azioni queste sarebbero già state di proprietà di Calvi e della «Centrale» e, perciò, di Calvi: in questo modo agli azionisti sarebbe stata fatta pagare due volte la stessa merce. Fasulla sarebbe stata la spiegazione fornita agli azionisti: si sarebbe trattato di acquistare il controllo delle due società «Tale controllo, secondo l'accusa, in realtà era già stato acquistato nel 1974. Pare che Calvi, nel corso di due lunghi interrogatori, abbia sostenuto che dietro le finanziarie controllate da funzionari del Banco del Gottardo (emanazione dell'Ambrosiano) sia un cliente. m. m.

Scaduto l'incarico di Sandulli con Rizzoli

ROMA - L'incarico affidato dalla società editrice Rizzoli al professor Aldo Sandulli in un giudizio davanti alla Corte costituzionale si è esaurito il 29 aprile, con la discussione stessa davanti alla Corte. Lo rende noto un comunicato di Palazzo Chigi, in relazione alle notizie riportate da alcuni organi di stampa, che avevano rivelato l'impedibilità di questo incarico con quello affidato allo stesso Sandulli di presiedere il cosiddetto «Comitato dei tre saggi» incaricato di una inchiesta sugli affari Sindona-P2.